



PRESENTAZIONE

EMMANUEL ANATI*

Dopo una pausa dovuta alle vicende di carattere economico che hanno coinvolto gran parte della cultura creativa italiana ed europea, appare il trentacinquesimo volume del BCSP, Bollettino del Centro Camuno di Studi Preistorici. Ci auguriamo che i prossimi numeri possano riprendere una cadenza normale.

In questi ultimi anni la cultura ha preso una svolta che riflette l'andamento di questa nostra Europa, le ideologie sono spesso e volentieri messe nel cassetto, le "culture" che trovano spazio sono quelle dell'intrattenimento, mentre quella creativa impegnata, quella che produce cultura e che arricchisce il comune retaggio, non ha incentivi morali e materiali per andare avanti. Eppure senza questo tipo di cultura è la società stessa che perde il suo principale motore. Chi è impegnato, chi crede nell'esigenza di dare un senso intellettuale e spirituale alla vita quotidiana, non può rinunciare allo sforzo spesso ingrato per far sì che la cultura creativa non muoia.

Il BCSP ha portato la Valcamonica nel mondo, si erano stabiliti scambi di pubblicazioni con circa seicento enti culturali di una sessantina di paesi dove, grazie al BCSP, il Centro Camuno di Studi Preistorici e la Valcamonica erano presenti. Il BCSP era anche uno strumento fondamentale per dare voce al nuovo tipo di archeologia dal volto umano e al dialogo multidisciplinare che abbiamo sviluppato al Centro Camuno di Studi Preistorici. La lunga pausa di quattro anni ha interrotto questi legami che avevamo acquisito e ci auguriamo che essi possano ora essere ripresi e ulteriormente ampliati.

L'attuale volume include alcuni rapporti sui lavori che si stanno svolgendo, che si concentrano in tre settori: ricerca di base a livello globale, missioni all'estero e ricerche in Valcamonica e Lombardia. Quanto alla ricerca di base abbiamo negli ultimi anni dedicato energie alla decrittazione dell'arte rupestre, sulla quale sono usciti alcuni recenti testi. L'arte rupestre è una scrittura prima della scrittura. I suoi artefici la sapevano leggere e gli archeologi di oggi cercano ora di decifrarla.

Si sono portate avanti ricerche sull'ideologia dei popoli prima della scrittura affrontando temi pertinenti all'Africa, all'Asia e all'Australia. E si sono condotte ricerche sugli archetipi della spiritualità e sulle origini delle religioni. Su quest'ultimo tema appare nel presente volume una breve sintesi inerente al progresso delle ricerche che si sono svolte.

Sulle ricerche delle missioni all'estero vi sono tre articoli: uno di Federico Mailland riguardante un aspetto nuovo dell'archeologia medio orientale: i geoglifi,

* Centro Camuno di Studi Preistorici, Capo di Ponte (Bs) - Italy

le superfici del suolo segnate con ciottoli; spesso risultano in figure umane e di animali che talvolta superano i trenta metri di lunghezza. Vengono affrontati i problemi del loro possibile significato e della loro datazione.

Appare anche un articolo scritto a varie mani su un nuovo sito scoperto e scavato ad Har Karkom, un sito dove sono venute in luce delle strutture costruite in pietra che risalgono a 10.000 anni fa. La ricca cultura materiale indica una società dove l'agricoltura incipiente si unisce alla caccia e alla raccolta in una fase formativa della società moderna.

Vi è, inoltre, una breve nota su una missione di ricerche in Tunisia dove si dà resoconto di una quindicina di siti di arte rupestre. Lo studio delle sovrapposizioni permette di stabilire una successione stilistica di periodi che coprono oltre 10.000 anni.

Quanto alle ricerche in Valcamonica esse procedono con lena ed ogni anno conducono a nuove scoperte ed alla formazione di nuove leve tramite lavori pratici. Nel presente numero abbiamo due articoli di Umberto Sansoni su recenti importanti ritrovamenti ed un articolo di Angelo Martinotti sulle rappresentazioni topografiche della Valtellina. Pur apparendo dubbie le valutazioni di carattere cronologico di quest'ultimo lavoro, lo abbiamo considerato importante e ritenuto di metterlo in stampa in quanto tema e trattazione stimoleranno dibattito.

Tra le notizie di archivio abbiamo relazioni sui lavori svolti in Valcamonica, recenti ricerche e relazioni sulle campagne estive di rilevamento ad opera del "Dipartimento Valcamonica" di questo Centro e del settore Parchi e Mostre. Vi è inoltre un testo della collega Edi Shukriu dell'Università di Prishtina su recenti scoperte di arte rupestre nel Kosovo.

Ci auguriamo che questo nuovo volume susciti interesse e solleciti colleghi nel settore delle scienze umane a contribuire e a dare nuovo impulso al periodico che malgrado le difficoltà economiche è giunto alla trentacinquesima edizione ed intende andare avanti.